



Don Bartolomeo Ramognini

Don Franco Passera

Due giovani Sacerdoti, due tipi veramente ideali di Figli della Divina Provvidenza. Don Bartolomeo Ramognini e Don Franco Passera, hanno fatto, quasi contemporaneamente, il loro ingresso nell'Eterno nel mese di dicembre. Il Signore, così all'improvviso per Don Ramognini, così presto per Don Passera ha voluto chiamare a Se due religiosi esemplari, che avevano già tanto fatto ed avevano in animo di fare tanto bene, anche per sostenere e confortare a fedele perseveranza i loro Confratelli.

Il 10 dicembre, a 38 anni, Don BARTOLOMEO RAMOGNINI ha chiuso la sua giornata come Don Orione, consumandosi per altri, in generosissimo servizio fino alla fine. Dalla natia Sassello, seguendo l'invito di Don Sterpi, il giovane Bartolomeo entrò nella Congregazione nel 1943; ordinato Sacerdote nel 1958 fu Assistente ed Insegnante a Finale Emilia, successivamente Direttore a Villa S. Biagio a Fano, quindi ancora Direttore dell'Istituto Don Orione di Finale Emilia da dove, con quanto rammarico e rimpianto, i bravi Amici di Finale lo videro partire nel maggio scorso per Villa Moffa chiamato dai Superiori a dirigere l'Istituto Teologico.



Don Bartolomeo Ramognini

Il giorno prima di lasciarci aveva anche trovato il tempo di scrivere una bella pagina per il primo numero del giornalino di Villa Moffa ricordando che quello che conta è il cuore; «L'importante è — concludeva il suo scritto — che il cuore batta e batta bene: vuol dire che la crescita, l'educazione e, più di tutto, la Grazia, potranno, a poco a poco, trasformarlo in un cuore santo, come quello di Don Orione».

A Villa San Biagio di Fano, Don Ramognini seppe cattivarsi tanta benevolenza e fiducia, con il suo sorriso sempre accogliente e le tenerezze di una carità premurosa ed attenta; a Finale Emilia era circondato da universale simpatia e stima da parte dei Confratelli, degli alunni e delle loro famiglie, degli amici, del clero e delle Autorità. A Villa Moffa tutti ha edificato per la sua delicatezza di coscienza, la sua prontezza nel prodigarsi, quel raro equilibrio ed ottimismo che lo rendevano gioviale, aperto alle giuste esigenze dei tempi e, nello stesso tempo, ancorato ai valori fondamentali, contento della sua vocazione, entusiasta, con amore senza riserve e senza limiti verso la sua famiglia religiosa.

Al momento di andare in macchina ci giunge notizia da Rio Claro (Brasile) della morte di Don PIETRO MARTINOTTI.

La figura e l'opera di questo Sacerdote, che nella Congregazione era il più avanti negli anni e che da oltre 40 anni svolgeva il suo apostolato in Brasile, sarà doverosamente illustrata nel prossimo numero.

La chiamata, purtroppo prevista ed attesa, di Don FRANCO PASSERA si è avuta la mattina del 16 dicembre. Da oltre quattro mesi era ricoverato al Policlinico «Gemelli» di Roma dove un male in guaribile lo faceva sfiorire di settimana in settimana. Il 20 novembre nella sua cameretta dell'Ospedale chiese di poter emettere la professione perpetua, desideroso di consacrarsi totalmente, come egli stesso ebbe a confidare, «per qualche tempo, o per poche ore, come il Signore vorrà».

E volle dare alla sua offerta intenzioni speciali: per il Papa, per le vocazioni, per i giovani... Li ricordava tanto i suoi giovani del centro di addestramento cinematografico di Monte Mario cui aveva dato il meglio di sé; aveva edificati con l'esempio della sua vita, col suo culto del bene e del bello.

Don Franco, nato a Borgo Revel (Torino) nel 1935, era venuto alla Congregazione, già diacono, quasi per caso, su consiglio di Padre Lombardi. Fu accolto, in quel momento particolarmente sofferto della sua giovinezza, con tanto amore: si sentì subito confortato, crebbe in lui l'ammirazione per Don Orione e chiese di entrare nella Congregazione. Ammesso al noviziato nel 1963, fatta la sua prima professione, si prodigò sempre con intelligenza vivace e fervida, lieto di donare alla sua Famiglia religiosa le sue eccezionali qualità senza nulla chiedere per sé, distinguendosi per la sua sensibilità artistica e più per l'amabilità dei modi, il rispetto verso tutti, la capacità di capire i giovani, il tratto tanto affabile, la disponibilità, ed ancora, e soprattutto, l'entusiasmo per la vita religiosa, per Don Orione, per il programma della Piccola Opera...

Il Consigliere Centrale dell'Associazione Ex-Allievi, professor Ignazio R. Portuale, è stato colpito da un grave lutto nei suoi affetti familiari: il Signore ha voluto chiamare a sé la diletta figliola Lidia.

Al caro amico giungano le espressioni del nostro accorato cordoglio, che si accompagnano a fervide preghiere di suffragio per la sua Lidia.



Don Franco Passera